

SEDUTA Dibattito in consiglio sull'approvazione del regolamento di videosorveglianza; l'opposizione si astiene: «Manca una logica»

Sicurezza: anche a Oleggio arrivano gli occhi elettronici

Prende il via il primo step che consiste nell'installazione di una serie di telecamere mobili nei punti sensibili della città

OLEGGIO (crn) Videosorveglianza: parte il primo step. E' stato questo uno degli argomenti centrali del consiglio comunale di lunedì 19: l'assessore **Diego Bellini** ha infatti presentato il regolamento per la disciplina della videosorveglianza definendolo «un primo tassello che riguarda le telecamere mobili da mettere in alcuni punti sensibili». Proprio su questo aspetto il gruppo d'opposizione Per Oleggio ha sollevato delle obiezioni: «A oggi - ha commentato il consigliere **Marco Grazioli** - non ci risulta sia stato fatto un opportuno monitoraggio di questi luoghi sensibili». Inoltre l'opposizione non ha condiviso la scelta di partire da telecamere di tipo mobile. A prendere la parola è stato allora il sindaco **Massimo Marcassa**: «La videosorveglianza - ha detto

- prevede dei siti sensibili che saranno oggetto di controlli continuativi, ad esempio le scuole, che vanno monitorate in maniera costante. Poi ci sono dei punti che possono richiedere di essere controllati in maniera sporadica per situazioni particolari. In questo caso scatta la sorveglianza mobile, come deterrente che permette in poco tempo di controllare diverse zone e poi, successivamente, di valutare l'installazione di un punto fisso. Gli impianti mobili rivestono una grossa utilità poiché potranno essere posizionati in diversi punti della città in maniera randomica». Ma l'opposizione è rimasta scettica sul tipo di intervento: «Non ci esprimiamo tanto sulla necessità - ha detto **Gian Marco Pinelli** - di questi strumenti, è che non con-

dividiamo la logica. Anzitutto si approva un regolamento che non riguarda solo Oleggio ma un consorzio che opera in un'area più vasta (l'impianto è infatti stato acquistato dal Consorzio di vigilanza cui fanno capo anche Marano Ticino e Mezzomerico: ndr) sarebbe stato meglio quindi confrontarsi, in termini di omogeneità e coordinamento. Detto questo, l'amministrazione parla da tre anni di videosorveglianza come fosse l'unico aspetto importante e adesso ci troviamo, dopo tre anni, con la soluzione di un impianto mobile: manca un piano organico». «Il secondo step - ha replicato il capogruppo di maggioranza **Alessandro Bellan** - è stato già approvato: in un immediato futuro la città sarà dotata anche di telecamere fisse».